



Corritalia AICS 2011

20/03/2011

*di Francesca Contardi, 21 marzo 2011*

Stando al calendario la primavera dovrebbe essere alle porte, ma quando arriviamo a Rocca Grimalda, grazioso paesino d'impianto medioevale, appollaiato sulla sommità di uno sperone roccioso che si affaccia sul fiume Orba, un vento freddo ci accarezza le gambe nude, rivestite dai pantaloncini da gara e un brivido ci scuote a vedere l'intrepido Zarrillo in canottiera.

Fa freddo, è vero, ma oggi questi dieci chilometri ho deciso di "tirarli" quindi la maglietta a maniche corte è una scelta obbligata anche per me.

Un caffè al volo, l'iscrizione che il solerte Carminati sbriga con efficienza, e poi la partenza, proprio sotto le mura del castello, sotto il gonfiabile azzurro.

Dapprima il giro d'onore del paese, una sorta di tributo pesante, tra salite, curve strette con severi cambi di direzione e una rampetta ripida da aggredire spingendo, che alza subito il ritmo del respiro e poi un lungo chilometro sul crinale della collina, cercando di impostare un buon ritmo.

Accanto a me sono tutti impegnati a correre forte, nessuno che chiacchiera o che scambia una battuta, solo il ritmo cadenzato di passi sull'asfalto: oggi sono partita con quelli seri e concentrati!

"Osignur, e io cosa ci faccio qui?"

Decido di non lasciarmi impressionare e mi butto giù, nella lunga e veloce discesa: dopo il fango, le buche e i torrentelli di domenica scorsa mi sembra di volare.

Al mio polso, il fido GPS "bippa" ad ogni chilometro, ma scelgo di non guardarlo: se vedessi a quanto sto andando mi verrebbe l'ansia.

C'è ma è come se non ci fosse.

È cosa nota e risaputa che dopo la discesa viene la salita e viceversa e mentre mi fiondo giù cerco di non pensare al fatto che dovrò per forza di cose risalire. Mi aspetta una faticaccia!

La salita invece è più morbida del previsto: la pendenza non è così brutale da tagliarmi le gambe, tanto che riesco a tenere un passo abbastanza agile senza andare in affanno.

Bene, così ne avrò di più per il finale.

Sì, perché oggi sto correndo la mia personalissima gara nella gara, contro qualcuno che mi insegue!

Mi ha lasciato due chilometri di vantaggio, ma poi mi verrà a riprendere.

Vediamo se riesco ad arrivare prima di lui...!

Al settimo chilometro troviamo un pezzettino di sterrato, una discesa facile dove so di dover scendere veloce e poi di nuovo la salita verso il paese.

Incontro il nostro Cavanna che mi incita ad andare a prendere la terza donna e io ci provo; credo pure di avergli bofonchiato qualcosa in risposta, ma nell'ipossia cerebrale del momento potrei avergli dato anche i numeri del lotto, senza rendermene conto!

Comunque ci provo: solo che la terza donna in questione sembra che abbia un motore, e non due gambe.

Me la vedo davanti, sul salitone finale, che fila via come uno stambecco.

Finita la salita, un sorriso per il fotografo (beh, insomma un momento di relax me lo posso concedere!) e poi mi butto all'inseguimento.

Niente da fare, al traguardo ci arriva prima lei, di poco, ma arriva prima lei.

Le vado a fare i miei complimenti, perché mi ha dato lo spunto per fare davvero un bell'allenamento divertente e poi vado a prendere il mio inseguitore, Pietro, giunto all'arrivo.

Oggi non mi ha presa, oggi ho vinto io...!